

Mettete le mani sul fondo sessantuno!

In questo caso, infatti, il famoso motto: Giù le mani dall'Officina! non si addice al contenuto di questa segnalazione. Noi speriamo che siano in molti a mettere in tempo breve le mani sul **Fondo FPC 61. Sciopero 2008 Officine FFS Bellinzona**. Una raccolta di documenti come questa ha una storia speciale che merita di essere raccontata.

Innanzitutto indichiamo alcuni dati tecnici: i documenti sono ovviamente del 2008, con qualche fotocopia di anni precedenti. Si tratta di 25 scatole d'archivio allo stato attuale della cosa, vale a dire al 19 ottobre 2008. Chi vuol conoscere meglio la questione ha a disposizione, o li avrà a breve termine, alcuni strumenti importanti:

- la documentazione raccolta dal centro di documentazione della Biblioteca cantonale di Bellinzona
- il DVD del documentario di Danilo Catti, **Giù le mani**, già proiettato al Festival di Locarno e nel programma Storie della TSI
- il libro di Gabriele Rossi, Simone Berti, Alan Del Don, Stefano Guerra, con prefazione di Nicolas Wuillemin e contributi di Marco Marcacci, Oscar Mazzoleni, Christian Marazzi e Spartaco Greppi, **Giù le mani dalle Officine**, Lugano-Bellinzona, ed. Fontana e Salvioni, 176 pagine
- il libro di Hanspeter Gschwend, **Streik in Bellinzona – ein Kanton revoltiert**, Frauenfeld, ed. Huber, 160 pagine
- il libro fotografico di Yvonne Leonardi, **Giù le mani dall'Officina di Bellinzona 2008**, 98 pagine.

Nel corso del mese di marzo 2008, il Consiglio di Stato ha aperto una linea di credito di 20'000 franchi all'Archivio di Stato per raccogliere il materiale dello sciopero in corso alle Officine. Il Direttore dell'Archivio ha allora preso contatto con Gabriele Rossi, il quale stava già procedendo a tale lavoro per conto della Fondazione Pellegrini-Canevascini, in accordo con i sindacati.

Provvedere a radunare quanto viene progressivamente accantonato, a seguire il destino di ciò che resta appeso o distribuito, conservato qua e là da persone diverse, usato nuovamente in occasione di cortei è lavoro del tutto differente dal ritirare qualche scatola di vecchi fogli o registri, come succede normalmente con i vecchi fondi d'archivio.

Rossi chiese aiuto a Priscilla De Lima, giovane neolaureata, che ricevette un mandato dall'Archivio di Stato e rimase in contatto con tutti coloro che stavano alla base della documentazione. Priscilla De Lima riunì gran parte del materiale nel deposito della Fondazione e iniziò ad allestire un inventario di massima.

Nel fondo è conservata solo una parte molto ridotta di quanto è stato prodotto dai mass media e da altri in formati audiovisivi. È chiaro che questo aspetto andrà approfondito quanto prima, soprattutto provvedendo ad acquisire le competenze necessarie per la conservazione e la catalogazione di tali documenti. Ne segnaliamo comunque l'esistenza e ne abbiamo copia nella misura in cui sono state presenti negli spazi dello sciopero.

Se l'agitazione ha una conclusione facilmente databile, meno chiaro è definire quando bisogna smettere di raccogliere materiale, visto che continua la Tavola rotonda, che ne è diretta conseguenza. Siamo stati perciò abbastanza elastici da questo punto di vista. Faremo coincidere la chiusura definitiva del fondo con la pubblicazione dei primi libri sulla vicenda, vale a dire con l'inizio del mese di novembre 2008.

Anche per i materiali cartacei non si ritroverà nelle scatole tutto ciò che sarà stato prodotto nel frattempo, ma solo quanto ci proverrà dal gruppo d'origine del documento (comitato di sciopero, segreterie sindacali, lavoratori delle Officine e loro famiglie, istituzioni coinvolte, sostenitori).

La maggior parte dei materiali prodotti dallo sciopero sono audiovisivi. In linea teorica non avremmo dovuto occuparcene (così era previsto dal progetto iniziale), ma in realtà spesso ciò non è stato possibile. In particolare ritireremo tutto quanto filmato da Danilo Catti durante l'intero periodo dello sciopero e della Tavola rotonda (non le riunioni della stessa perché non è stato consentito filmarle). Si tratta di una fonte essenziale dalla quale trarremo le sintesi delle riunioni del comitato di sciopero e delle assemblee dei lavoratori, facendo uso anche di appunti presi quando non era ammesso filmare. Nella situazione attuale il fondo si organizza in base ai produttori dei documenti. Si parte quindi dal fulcro, vale a dire l'assemblea degli operai la quale, per la sua stessa struttura, non produce molti documenti scritti.

Più importante è il materiale del comitato di sciopero e delle sezioni che ne dipendono: finanze, cucina e bar, picchetti di controllo, visite di scuole e altri, il gruppo donne e tutte le attività che si sono svolte in Pittureria durante il mese di sciopero.

Anche i segretariati sindacali hanno una parte importante, specie attraverso il sito dello sciopero che hanno gestito. Qui compaiono pure gli appelli di solidarietà, gli SMS e gli e-mail inviati per mantenere il contatto con i sostenitori e l'oggettistica che ha diffuso l'immagine dello sciopero nel pubblico. Abbiamo quindi inserito le istanze istituzionali, ma si tratta per ora di poco materiale, che potrà essere incrementato in seguito con la collaborazione di persone nei singoli comuni e la ripresa dei dibattiti nelle diverse sedi. Per quanto riguarda i mass media, la nostra attenzione si è limitata a Internet per le ragioni già espresse. Abbiamo raccolto materiali dai blog, grazie alla collaborazione di Oscar Mazzoleni e dell'Osservatorio della vita politica, istituto dell'Ufficio cantonale di Statistica. Segue una raccolta di articoli della stampa che si limita a quelli che, in un modo o nell'altro, sono girati nell'ambiente delle Officine. Abbiamo pure raccolto documentazione sui libri che sono stati concepiti in questo periodo. Per finire c'è tutto il settore dedicato alla partecipazione attiva della popolazione attraverso manifestazioni, incontri, dibattiti, la nutrita corrispondenza inviata agli operai o a singoli leader, i disegni e gli slogan di sostegno appesi in Pittureria. Da ultimo abbiamo una serie di CD-rom soprattutto di fotografie, comprese quelle dei singoli partecipanti allo sciopero con i loro dati. La maggior parte degli striscioni, al momento in cui scriviamo, sono ancora appesi in Pittureria. Altri sono già raccolti e verranno più in là allegati al resto del materiale.

Sul sito Internet della Fondazione (www.fpct.ch) potete trovare una cronologia degli avvenimenti principali, così come l'indice del fondo con l'attuale collocazione dei documenti nelle scatole; non è ancora propriamente l'inventario in quanto tale, ma vi permette già di avere un'idea del tipo e della quantità di fonti a disposizione.

L'inventario è stato allestito da Priscilla De Lima e Gabriele Rossi tra aprile e settembre 2008 a Bellinzona seguendo, nel limite del possibile, le norme internazionali ISAD(G).

La Fondazione Pellegrini-Canevascini provvederà, con la collaborazione del personale dell'Archivio di Stato, a trasferire i materiali in quest'ultima sede nel corso del mese di novembre.